

Pec Direzione

Da: Pec Comune di Ripatransone <comune@pec.comune.ripatransone.ap.it>
Inviato: venerdì 13 marzo 2015 14:12
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Cc: venditti.antonio@minambiente.it
Oggetto: TRASMISSIONE DELIBERA N.5 DEL 9 MARZO 2015
Allegati: OSERVAZIONI CONFERENZA DEI SERVIZI.pdf; doc00036620150313130556.pdf
Priorità: Alta


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
E.prot DVA – 2015 – 0007146 del 16/03/2015


MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI
ricevuto il
13 MAR. 2015



Comune di Ripatransone Provincia di Ascoli Piceno

Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e Patrimonio

63065 Ripatransone – Piazza XX Settembre n° 1– Tel 0735/9171 – Fax 0735/9469
www.comune.ripatransone.ap.it Partita Iva e C.F.: 00370910440

Prot. n. 1925

Ripatransone 4 Marzo 2015

Spett.le
Regione Marche
Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia
P.F. Valutazioni ed Autorizzazione Ambientali
Via Tiziano n. 44
ANCONA

Oggetto: Conferenza dei Servizi L. n. 241/90 e s.m.i. del 5 Marzo 2015

Procedimento di valutazione di Impatto Ambientale progetto di *“Perforazione del pozzo esplorativo Il Cannello 1 dir”* – OSSERVAZIONI -

In merito alla documentazione presentata dalla ditta Apennine Energy SpA, relativa alla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., agli atti di questo Comune in data 13/01/2015 prot. n. 316, per il progetto di 'Perforazione del pozzo esplorativo Il Cannello 1 dir' si formulano le seguenti osservazioni:

1. Nella documentazione presentata ed in particolar modo nello studio di impatto ambientale manca una visione globale del progetto e delle sue conseguenze a lungo termine in una zona agricola di particolare interesse storico – ambientale. Da evidenziare che l'area in esame è caratterizzata da una forte vocazione rurale, specializzata nel settore vitivinicolo. Non vengono trattati gli effetti sul territorio in caso di eventuale coltivazione ed estrazione di gas. Nel caso specifico, non risulta esplicitata una puntuale programmazione ed indicazione delle opere connesse allo sfruttamento ed al convogliamento del gas presso la centrale e gli impatti ad esse correlati. Relativamente a ciò, non sono definiti i meccanismi di controllo e di monitoraggio sull'ambiente circostante. E' da rilevare, inoltre, che il D.Lgs. n. 4/2008, nell' articolo 3-quater intitolato 'Principio dello sviluppo sostenibile', ha introdotto importanti elementi, che sono in contraddizione con il progetto presentato dalla Apennine Energy SpA, in quanto non vengono compiutamente affrontati nella Valutazione di Impatto Ambientale.

Il suddetto articolo impone non solo di valutare gli effetti diretti e indiretti di un progetto secondo la finalità di salvaguardare l'ambiente, ma anche di valutare la capacità di carico degli ecosistemi, per garantire il soddisfacimento delle generazioni future attraverso:

- La descrizione e il funzionamento degli ecosistemi interessati;
- La descrizione delle dinamiche evolutive;
- Definizione degli impatti generati dal progetto;
- Individuazione e descrizione delle misure compensative o mitigative;

- Individuazione di indicatori biologici per il monitoraggio sia in sede di attuazione che di esercizio;

I punti elencati sono esaminati solo in parte nella Valutazione di Impatto Ambientale, che si limita a riportare dati di letteratura e nega i più che probabili impatti senza alcuno studio scientifico di previsione;

2. Nella VIA non è stata presa in considerazione la possibilità che durante la trivellazione si possa avere estrazione di idrocarburi o misture di petrolio e gas contemporaneamente. Dovevano necessariamente essere indicate le doverose misure cautelative di smaltimento ed i necessari strumenti di salvaguardia dell'ambiente;
3. Nel progetto di valutazione manca uno studio specifico sulla concentrazione delle polveri attese nella fase di allestimento del cantiere e dello smontaggio dello stesso. Tale studio doveva essere condotto considerando l'inquadramento meteorologico dell'area interessata dall'intervento di ricerca;
4. Nella documentazione non è presente un progetto illuminotecnico nel quale dovevano essere esplicitate le verifiche ed i relativi calcoli, nonché l'indicazione degli apparati che si sarebbero dovuti installare all'interno del cantiere. Tale progetto dovrà tenere in debita considerazione la normativa vigente in tema di inquinamento luminoso (Legge regionale 24 luglio 2002, n. 10 "*Misure urgenti in materia di risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso*");
5. Nella documentazione presentata dalla ditta proponente manca la fondamentale specifica sulla composizione dei fanghi di perforazione e la classificazione di tutti i rifiuti prodotti e dei sistemi di sicurezza in caso di incidenti. In assenza dell'individuazione della corretta classificazione dei rifiuti e delle loro eventuali caratteristiche di pericolo, è impossibile prevedere gli appropriati sistemi di stoccaggio in sito e le corrette procedure di gestione degli stessi. Tale carenza risulta particolarmente grave rispetto alla gestione dei detriti e dei fanghi di perforazione, che la stessa ditta individua come i principali rifiuti prodotti. Qualsiasi attività di estrazione e di trattamento del gas naturale è sempre interessata dalla produzione di rifiuti speciali pericolosi sia solidi, sia liquidi e la loro corretta gestione è determinante per evitare eventuali rischi di inquinamento del terreno e delle falde acquifere.
6. Non è stato prodotto un specifico elaborato con l'indicazione della gestione delle acque (le linee di raccolta delle acque meteoriche, posizione ed indicazione delle caditoie sulle solette in calcestruzzo, rete di flusso dei fanghi, reticolo di drenaggio ecc...);
7. Non è presente nella documentazione una valutazione di impatto paesaggistico dell'area di cantiere e soprattutto della torre di perforazione, in considerazione del fatto che l'intero stabilimento dovrebbe essere ubicato in prossimità del Centro Storico del Comune di Ripatransone e risulterebbe ben visibile da più parti della città. La ditta non ha prospettato nessuna soluzione di mitigazione visiva;
8. Nella VIA non viene negligenzemente indicato il rischio trasporti, non indicando in maniera esatta il numero dei mezzi meccanici impegnati nell'allestimento e nella rimozione del cantiere, il tragitto stradale effettuato e gli impatti conseguenti;
9. Si evidenzia che nelle diverse fasi di lavorazione in un lasso di tempo assai breve ci sarebbe un impiego massiccio e molto concentrato di mezzi d'opera, ciò renderebbe assolutamente necessaria la programmazione di azioni mirate e compensative, visto l'aggravio di traffico previsto sulle strade comunali e provinciali. Doveva essere indicato

e redatto un programma di manutenzione straordinaria dei tratti viari interessati (strade in C.da Ciapelle, Canali-Caniette, Cardeto, Acquarola, S. Angelo Brancuna), che avrebbe dovuto garantire attraverso apposita polizza bancaria il ripristino per gli inevitabili danneggiamenti dei manti stradali;

10. Mancano le indicazioni relative alle aree/cantieri di approvvigionamento dei materiali inerti utilizzati nell'allestimento del cantiere;
11. Alla stessa stregua non si fa menzione di quali siano e dove siano localizzate le discariche autorizzate a ricevere i rifiuti che verranno prodotti nell'allestimento del cantiere, durante la perforazione e nella fase di dismissione (acque industriali, detriti e fanghi dalla perforazione, fluidi oleosi di intervento, reflui ecc.);
12. Un aspetto che pone seri interrogativi è l'utilizzo dei fluidi di perforazione. Essi hanno una notevolissima importanza funzionale, ma, nella maggior parte dei siti di estrazione mineraria mediante pozzi, risultano la sorgente più frequente di diffusione di prodotti pericolosi alla salute umana. I fanghi sono normalmente costituiti da un liquido (acqua) reso colloidale ed appesantito con l'uso di appositi prodotti, che solitamente è rappresentato da barite (solfato di bario). L'eventualità che questi fluidi possano improvvisamente fuoriuscire sarebbe scongiurata da un'apposita procedura opportunamente descritta. Tuttavia l'aspetto preoccupante è che, durante le fasi di perforazione, nell'area vi possano essere delle dispersioni accidentali, anche minime, a danno delle matrici ambientali (acqua superficiale e sotterranea, suolo e sottosuolo). Tali considerazioni dovevano essere oggetto di studio, prevedendo eventuali azioni correttive. Da sottolineare, inoltre, che l'area identificata dalla ditta quale oggetto d'intervento, così come indicato nell'elaborato 18 "Carta Idrogeologica" del vigente PRG comunale, è caratterizzata da una discreta permeabilità, con scorrimento idrico a bassa profondità e sorgenti diffuse e quindi l'attività di perforazione potrebbe certamente modificare il reticolo idrografico e intaccare in maniera negativa le sorgenti presenti;
13. Nella documentazione di VIA viene descritto che la ditta impermeabilizzerebbe l'area di cantiere per una superficie di mq. 8500 con geotessili e geomembrana HDPE, ma non viene definita la tecnica di posa né gli eventuali accorgimenti da adottare nel caso di accidentali sversamenti all'interno o all'esterno dell'area di cantiere;
14. Durante la fase di perforazione ed in particolare nella fase di infissione del conductor - pipe verrebbero indotte nel terreno delle rilevanti vibrazioni. La ditta proponente avrebbe dovuto, nella maniera più assoluta, assicurare l'assenza di rischi statici per tutti gli edifici circostanti (almeno un raggio di 200/250 m.) sia residenziali che non residenziali; in particolare per le strutture antiche, quali il vicino Monastero delle Suore Passioniste, la Capella della Madonna della Carità, in cui sono conservati tra l'altro affreschi di particolare pregio, ed una abitazione privata, classificata dal vigente PRG comunale d'interesse storico. Nelle aree contermini dove verrebbe realizzata la perforazione, inoltre, sono presenti edifici privati d'interesse testimoniale, con caratteristiche architettoniche importanti da salvaguardare (vedi allegata planimetria dove sono indicate in colore rosso gli edifici storici ed in colore viola gli edifici testimoniali). La presenza di tali edifici costituisce, così come indicato nelle NTA del vigente PPAR, un ambito provvisorio di tutela di metri 150 misurato a partire dal perimetro degli stessi;
15. La possibilità di inquinamento delle falde idriche, in conseguenza delle operazioni di trivellazione del pozzo esplorativo, doveva essere oggetto di maggiore attenzione e studio;

16. Non vengono fornite le schede tecniche delle vasche di raccolta fanghi "cutting", inoltre le acque di prima pioggia sarebbero dovute essere stoccate in apposite vasche in c.a., in modo da garantire eventuali fuoriuscite di reflui;
17. Dovevano essere garantite con apposite polizze bancarie lo smantellamento dell'area di cantiere con ripristino dello status quo ante ed opere compensative quali ad esempio il rimboschimento delle aree con essenze arboree autoctone;
18. In merito alla valutazione previsionale di impatto acustico al punto 6.2.2 - Livelli sonori generati dall'impianto di perforazione - recita testualmente: «I produttori delle sorgenti sonore succitate non forniscono alcun dato acustico relativo a tali impianti». Tale insufficienza di riscontro comporta l'assoluta imprevedibilità degli impatti sul territorio e sulle abitazioni limitrofe. Sarebbe stato doveroso, approfondire tale documentazione con parametri certi, che possano fornire eventuali contromisure per abbattere l'inquinamento acustico prodotto. Dato non trascurabile, inoltre, è la particolare silenziosità della zona. L'impatto acustico prodotto dalle attività di allestimento e di perforazione, infatti, sarebbe percepito in modo nettamente superiore rispetto ad aree più trafficate ed urbanizzate. Ciò renderebbe impossibile il rispetto dei limiti imposti dal criterio differenziale. Considerato che per tale aspetto la ditta proponente avesse voluto richiedere al Comune di Ripatransone il ricorso all'esercizio in deroga ai limiti normativi (auspicato nel punto 14 della Valutazione previsionale di impatto acustico), consentito nel caso di attività temporanee, sarebbe stato necessario evidenziare che la loro lunga durata e la rumorosità di alcuni macchinari avrebbe reso più problematica la concessione di tale possibilità e, comunque, risulterebbero necessarie valutazioni più approfondite. Dovrebbe essere verificata, infatti, l'effettiva influenza della rumorosità prodotta rispetto al clima acustico esistente, attualmente molto contenuto. Difatti, l'opportunità di stimare già in questa fase del procedimento, anche solo con il dettaglio consentito dalle informazioni a disposizione, l'entità e la durata dei possibili superamenti normativi, è legata alla necessità di valutare meglio se esistono o meno le condizioni per poter ricorrere all'esercizio della deroga. Dall'osservazione dei dati riportati nella documentazione emerge, infatti, che l'impatto della fase di cantiere potrebbe essere consistente, anche se concentrato in poche aree critiche, e potrebbe riguardare lunghi periodi di tempo, vista la durata prevista delle fasi di cantiere. Naturalmente, nella seppur improbabile richiesta di deroga, le valutazioni preliminari che si potrebbero fare in questa fase dovrebbero essere maggiormente circostanziate al fine di definire, in modo più dettagliato, le modalità e gli elementi necessari per la richiesta di deroga, consentendo al Comune di verificare su basi valide la necessità di imporre particolari prescrizioni per il rispetto delle condizioni di deroga. Infine, si osserva che il ricorso alla deroga per periodi di tempo molto lunghi (superiori a 30 gg.) e riguardanti anche il periodo notturno richiederebbe il coinvolgimento degli Enti competenti in materia;
19. Manca l'importantissima valutazione del potenziale impatto sulla biodiversità nell'area oggetto d'intervento;
20. Nella VIA si è rappresentato che per l'allestimento del cantiere si dovrebbe prevedere la realizzazione di solette in calcestruzzo per una superficie complessiva di circa mq. 3.184,00. Le opere sopra indicate provocheranno in modo massiccio una modifica del regime idraulico e di permeabilità dei suoli interessati. Si sarebbe dovuta effettuare pertanto, ai sensi della L.R. n. 22/2011, l'esecuzione di una 'verifica di compatibilità idraulica' (commi 1 e 2 dell'art. 10 della suddetta legge regionale) e la previsione di

- misure compensative rivolte al perseguimento della 'invarianza idraulica' comma 3 dell'art. 10;
21. Nella VIA presentata la ditta proponente non discute né esclude la possibile e temibile subsidenza del terreno, dovuta alle sue infrastrutture e al suo pozzo esplorativo/estrattivo. (La subsidenza rappresenta il progressivo abbassamento del piano campagna dovuto alla compattazione dei materiali e può in linea generale essere di due tipi: naturale: i sedimenti sono molto porosi e tendono a comprimersi, riducendosi di volume e quindi abbassarsi se hanno sopra un carico. indotta: l'uomo estrae acqua, petrolio o gas dal terreno diminuendo la pressione dei fluidi interstiziali residui, si ha quindi un assestamento del terreno). Tale minaccia non è stata approfondita né inserita nello studio di valutazione;
 22. Si dovrebbero chiedere alla ditta proponente della possibilità di presenza di emissioni di H₂S (idrogeno solforoso). Nel probabile caso affermativo in quale entità e concentrazione si presume siano presenti e se sia stata prevista una valutazione dei rischi di contaminazione dell'aria;
 23. La probabile presenza di H₂S (idrogeno solforoso) imporrebbe che la Appenine Energy elaborasse una serie di proposte tese ad aumentare il livello di sicurezza del sito. In particolare sarebbe necessario inserire un doppio tubo o casing su tutte le tubazioni, o apparecchiature di rilevamento di concentrazioni di H₂S considerate pericolose in caso di perdita di contenimento (LOC) ed apponendo rilevatori di H₂S anche all'esterno dello stabilimento, in direzione delle abitazioni vicine e del centro abitato, organizzandoli in una rete di monitoraggio. Tale rete dovrebbe costituire la base di una proposta di Pianificazione di Emergenza Esterna per limitare i danni all'uomo e all'ambiente in caso di un evento incidentale. E' di fondamentale importanza, quindi, che l'eventuale stabilimento applichi tutti i dispositivi, i sistemi tecnici ed organizzativi che nel concreto garantiscano elevati standard di sicurezza anche alle popolazioni che vivono nelle zone adiacenti all'impianto;
 24. Una grave lacuna della Valutazione di Impatto Ambientale presentata è non aver preso in considerazione l'applicazione della Legge Seveso, D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i., ossia l'assoggettabilità dell'opera alla normativa relativa al 'Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose'. L'applicazione di questa normativa avrebbe sicuramente previsto di estendere i sistemi di prevenzione da rischio di emissioni di gas tossici e le misure e le disposizioni di sicurezza a tutta la popolazione che vive in prossimità dell'opera. L'aver completamente ommesso l'applicazione della suddetta legge, al di là dell'obbligatoria verifica di assoggettabilità, è un fatto grave: denota la scarsa attenzione riposta dalla ditta proponente verso la salvaguardia della salute delle popolazioni della zona, soprattutto per la vicinanza al campo di case abitate. Tali misure, tuttavia, dovrebbero essere adottate a prescindere dagli obblighi normativi;
 25. Nella VIA presentata si sarebbe dovuto prevedere il monitoraggio delle emissioni di CO₂ prodotte dagli impianti (fiaccola + generatori ed altri fonti). Non è stata specificata l'eventuale concentrazione di tali emissioni ed i rischi correlati per la qualità dell'aria e le possibili contaminazioni delle falde. Si rappresenta che numerosi incidenti a persone ed animali sono avvenute a causa delle emissioni accidentali di gas e per la contaminazione derivante dall'alto contenuto di CO₂ disciolto nelle acque;
 26. L'attività di perforazione e di sfruttamento dell'area presenta delle evidenti criticità in termini di impatto sulla salute. Questo si realizza attraverso l'esposizione agli inquinanti immessi nella matrice ambientale (aria, suolo, acqua) e attraverso l'esposizione al rischio

di incidenti rilevanti quali fughe di gas, incendi ed esplosioni. Nel caso specifico, l'impatto sulla salute deve essere considerato in relazione alla insignificante distanza che intercorre tra la centrale e la popolazione residente, al tempo di esposizione della popolazione agli inquinanti, al rischio di incidenti rilevanti, all'inquinamento atmosferico diretto tramite emissione di quantità significative di polveri, ossidi di azoto e carbonio, idrogeno solforato, monossido di carbonio, al rischio di contaminazione delle falde acquifere, alla produzione di rifiuti pericolosi e all'inquinamento indiretto per lo sviluppo di ozono e piogge acide. Tutti i fattori elencati rappresentano criticità serie e non sottovalutabili per le quali la ditta, nella Valutazione di Impatto Ambientale, non fornisce risposte adeguate. Il sito scelto per il trattamento del gas è totalmente inadeguato sia per la sua vicinanza alla popolazione residente, che verrebbe esposta alle emissioni nocive, sia per la presenza di attività e strutture turistico-ricettive (aziende agricole biologiche, cantine enologiche, bed&breakfast, ecc.). Le attività turistico-ricettive, nonché tutte le aziende, esistono su questo territorio in ragione della salubrità dell'ambiente e della bellezza del paesaggio. La presenza di un campo di perforazione/estrazione rappresenterebbe indubbiamente un elemento di disturbo, in contraddizione con le attività turistiche e con tutte le aziende agricole presenti, che negli ultimi anni hanno investito sul territorio e che potrebbero avere danni economici considerevoli;

27. Si sarebbe dovuto esplicitare l'iter procedurale della pratica dalla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) alle autorizzazioni per l'allestimento del cantiere.

Il Responsabile Area Tecnica
Geom. Simone Traini



Comune di Ripatransone

Provincia di Ascoli Piceno

TRASMESSA ALL'ALBO
il 13-03-15
Prot.N.2295

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO 5 del 09-03-2015

OGGETTO: Discussione O.d.g. proposto dai Consiglieri Bassetti Barbara e De Renzis Giuseppe in merito alle problematiche emerse circa la realizzazione di un pozzo esplorativo gas-metano nel territorio di Ri=

L'anno duemilaquindici il giorno nove del mese di marzo alle ore 19:00, nella Civica residenza del Comune suddetto.

Alla Prima convocazione in sessione Straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

BRUNI REMO	P	POLIDORI PAOLO	P
LUCCIARINI DE VINCENZI ALESSANDRO	P	BASSETTI BARBARA	P
DE ANGELIS DIANA	P	DE RENZIS GIUSEPPE	P
D'ERASMO PAOLO	A	MARINELLI BARBARA	P
RICCI ALESSANDRO	P	PASQUALI ROBERTO	P

Assegnati n. 8, in carica n.8, assenti n. 1, presenti n. 9.

Gli assessori Esterni:

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede la Dott.ssa DE ANGELIS DIANA in qualità di PRESIDENTE
- Partecipa il Segretario comunale DOTT.SSA DIAMANTI ANNA MARIA.
- La seduta è Pubblica
- Nominati scrutatori i Signori:
RICCI ALESSANDRO
POLIDORI PAOLO
DE RENZIS GIUSEPPE

Il Presidente dichiarata aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- il responsabile del servizio interessato , per quanto concerne la regolarità tecnica ;
 - il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;
- hanno espresso, ai sensi dell'art.49 del T.U.E.L. n. 267/2000, parere FAVOREVOLE

Il Sindaco comunica che i Consiglieri di minoranza hanno proposto un o.d.g. in merito alle problematiche emerse circa la realizzazione di un pozzo esplorativo gas-metano nel Comune di Ripatransone.

Il Consigliere Bassetti prende la parola e fa presente la sua sorpresa nello scoprire che nel territorio di Ripatransone è stato predisposto un piano per sondare, tramite pozzo, il terreno sito in c.da Canali per accertare la presenza di gas metano ed esprime la sua delusione per non essere stata messa al corrente della questione da parte della maggioranza ed in considerazione anche dei numerosi riconoscimenti in possesso del nostro Comune relativi all'ambiente quali: " Città del Sollievo, Bandiera arancione, verde, Città del vino ecc." manifesta il suo allarme e la sua preoccupazione. Ella è, comunque, a conoscenza della presa di posizione del Sindaco che si è opposto alla realizzazione della cosa e fa presente che è necessario, che da parte di tutti i Consiglieri venga presa una dura posizione che rispetti la volontà dei cittadini ed invita gli stessi ad esporre il loro parere al di là dell'opinione del Sindaco e del Consigliere delegato.

Prende la parola il Sindaco il quale comunica che non è il metodo dell'Amministrazione fare corse per vedere chi arriva prima ma piuttosto attivarsi per raggiungere una meta condivisa da tutti con una decisione comune. Egli fa presente di aver ascoltato tutti: Ditta, Sindaci dei Comuni vicini, cittadini esperti nel settore ed ogni qual volta c'era una assemblea pubblica tutti i Consiglieri di maggioranza erano presenti per ascoltare opinioni e per discutere. Soltanto al termine di tutto questo percorso, rispettando i termini normativi fissati, l'Amministrazione è stata in grado di decidere; e, anche se molti cittadini erano favorevoli a tale installazione, essendo la maggioranza della popolazione non unanime a questa soluzione ed avendo quindi l'appoggio di un considerevole numero di residenti, la decisione negativa di questo Comune è stata esposta nella Conferenza dei Servizi tenutasi il 5 marzo scorso ad Ancona.

La determinazione è, perciò, condivisa da tutti i componenti di questa Amministrazione ed unitariamente si sono potuti presentare in ben 27 punti le osservazioni che sono la base della convinzione nel manifestare il parere negativo da presentarsi nella Conferenza dei Servizi che terrà il Ministero dell'Ambiente il 15 marzo p.v., termine ultimo

per le osservazioni del pubblico. Soltanto nel caso in cui si avrà la mancata accettazione da parte del Ministero dell'Ambiente della suddetta opposizione si potrà ricorrere al Ministero delle Infrastrutture. Il percorso è ancora lungo ma la Ditta dovrà necessariamente rispondere alle osservazioni presentate ed il Ministero dovrà decidere anche in base alle opposizioni formulate da Comune, Regione, Provincia, Comitati ecc. L'Amministrazione è stata in grado di raccogliere le opinioni e le considerazioni per esprimere il proprio parere riservandosi di spedire tali osservazioni direttamente al Ministero. Egli ritiene che le decisioni sono state prese in modo giusto; che è stato adottato un metodo corretto nell'agire; che sono state puntualmente e con diligenza trascritte tutte le osservazioni e per questo ringrazia l'operato dell'U.T. comunale e nello specifico il responsabile di Area geom. Simone Traini.

Il Consigliere Bassetti chiede se è possibile pubblicare un comunicato nel quale vengano specificate le osservazioni.

Prende la parola il Vice Sindaco Ing. Lucciarini De Vincenzi il quale in considerazione della proposta di o.d.g., della manifestata posizione del Comune, dei pareri espressi dai tecnici, e visto il lavoro e lo studio approfondito portato avanti dalla Maggioranza, gradirebbe avere per iscritto le osservazioni del Gruppo consiliare di minoranza rappresentato dal Consigliere Barbara Bassetti, sul problema in trattazione.

Risponde il Consigliere Bassetti la quale assicura che provvederà in merito e ricorda, con l'occasione, che è stata la minoranza a diffondere in Assemblee pubbliche la notizia.

Il Vice –Sindaco fa presente che non era intenzione dell'Amministrazione nascondere nulla ai cittadini lo dimostra il fatto che sono state tenute tre assemblee pubbliche, un incontro con i residenti e uno con i Comitati con l'intenzione di studiare e capire insieme il problema nel segno della più totale trasparenza.

Prende la parola il Consigliere Giuseppe De Renzis il quale comunica che in sede di riunione dei Capigruppo la minoranza era favorevole a votare un documento unico proposto dai Consiglieri di maggioranza e dal Sindaco. Egli continua facendo presente che nella vicenda in questione, i cittadini a favore della perforazione sono minori rispetto a quelli contrari. Chiede poi di essere edotto sull'inizio della vicenda e di voler conoscere la data della prima richiesta con il relativo protocollo di arrivo. Domanda, infine, se la Commissione edilizia sia stata interessata alla vicenda.

Risponde il Sindaco che la pratica non è stata ancora vagliata dalla Commissione edilizia in quanto ancora in fase di valutazione impatto ambientale (V.I.A.). Fa presente, inoltre, che prima di stendere il comunicato sarebbe opportuno attendere che vengano puntualizzati da parte del C.C. i motivi socio economico ambientali con motivazioni specifiche.

Il consigliere Bassetti invita i singoli Consiglieri ad esprimere un proprio parere in merito alla questione.

Prendono la parola i seguenti Consiglieri che esprimono la propria posizione circa la vicenda in esame:

- Prof. Paolo Polidori: comunica che avendo partecipato a tutte le assemblee e riunioni di maggioranza condivide in pieno quanto espresso dal Sindaco;
- Prof.ssa Diana De Angelis quale Presidente del Consiglio Comunale fa presente di aggregarsi all'opinione del Sindaco non per mera convenienza ma perché condivide le linee dettate in materia ambientale che vanno rispettate soprattutto a vantaggio del turismo delega a Lei affidata, al fine di proteggere un territorio come quello ripano ricco di risorse e bellezze naturali che vanno preservate;
- Assessore Roberto Pasquali anch'egli dichiara di essere soddisfatto del parere negativo espresso che è consono al raggiungimento dei traguardi fissati in merito alle sue deleghe in particolare per quella relativa al settore agricoltura e nello specifico vitivinicolo laddove non può sussistere una convenienza tra le due realtà ovvero quella dello sfruttamento del sottosuolo e quella di una agricoltura tradizionale presa dai più come modello;
- Consigliere Alessandro Ricci in quanto delegato al settore ambientale fa presente di aver, fin dall'inizio unitamente all'assessore Pasquali, manifestato le sue perplessità ed esprime la sua piena soddisfazione per la posizione assunta in merito dall'Amministrazione ed in particolare per la manifesta volontà del Sindaco.

IL CONSIGLIO

SENTITI i pareri e gli interventi in merito;

VISTE le osservazioni presentate nella Conferenza dei Servizi del 05.03.2015 tenutasi ad Ancona;

DATA la proposta dei Consiglieri di maggioranza condivisa da entrambi i Capigruppo della minoranza consiliare;

Con votazione favorevole palese espressa per alzata di mano avente il seguente risultato:

presenti	9
votanti	7
favorevoli	7

UNANIME

DELIBERA

1. Le premesse in narrativa formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di affermare il parere negativo di questo C.C. rispetto alla richiesta di perforazione del pozzo esplorativo "Il Cancellino 1 dir" da parte della Società Appennine Energy s.p.a.;
3. Di votare un documento unico, sostenuto da tutti Consiglieri, costituito dai pareri manifestati in merito al problema e dalle Osservazioni proposte in sede di conferenza dei servizi, che si allegano quale parte integrante e sostanziale al presente atto, al fine di riaffermare l'opposizione alla richiesta di permesso di ricerca di idrocarburi tramite apertura di un nuovo pozzo esplorativo denominato "Il Cancellino 1 dir" come da richiesta della Società Appennine Energy s.p.a.;
4. Di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare.

Data l'urgenza con votazione favorevole unanime palese espressa per alzata di mano avente il seguente risultato:

presenti	9
votanti	7
favorevoli	7

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 del D.Lgs n.267/2000.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to DE ANGELIS DIANA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA DIAMANTI ANNA MARIA

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to BRUNI REMO

Prot. N.2295

li 13-03-015

Della suesata deliberazione, ai sensi dell'art.124 del D.Lgvo 8 agosto 2000, n.267, viene iniziata oggi la pubblicazione nel sito web istituzionale di questo Ente per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Comunale, 13-03-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA DIAMANTI ANNA MARIA

AVVISO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione:

1. E' stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Ente per quindici giorni consecutivi dal 13-03-15 al 28-03-15, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del d. leg.vo 18-08-2000 n. 267;
2. E' divenuta esecutiva il giorno:
 - perche' dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, d.leg.vo n. 267/2000).
 - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, d. leg.vo n. 267/2000).

Dalla Residenza Comunale, 13-03-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA DIAMANTI ANNA MARIA

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, li 13-03-2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
DIAMANTI ANNA MARIA